

radicale ed ha detto: " io vorrei addirittura escludere dal sussidio (e mi pare che sia stato l'onorevole Sanguinetti), vorrei addirittura escludere dal sussidio le Società sovvenzionate, dappoichè, come la Camera avrà notato, il disegno di legge che discutiamo, esclude le linee sovvenzionate, ma non le linee di libera scelta delle Società sovvenzionate. "

Ora io non risponderò sulla giustizia o meno di questo provvedimento, qualora la Camera lo volesse adottare. Già l'onorevole Ravenna con molta equità vi ha detto quello che si può pensare su questa questione; io vi dirò quali sono le conseguenze pratiche; poichè facciamo una legge empirica, vediamo empiricamente che cosa accadrebbe.

La Società generale di navigazione italiana, ha l'obbligo, ed i ministri mi correggeranno se io erro, per adempiere ai patti della convenzione, di fare il servizio con 60 piroscafi, ed invece ne ha 105; col tonnello di 30 mila tonnellate, ed invece lo fa con 60 mila tonnellate; ha l'obbligo di fare, per obbedire al contratto, 350 mila leghe, ed invece ne fa 800 mila. Ora che cosa avverrebbe quando voi diceste alla Società: io ti nego il premio, perchè sei sovvenzionata, quando pure tu fai servizi che non ti sono chiesti dalla mia convenzione?

Che 45 vapori, i buoni, gli ottimi, quelli comprati ultimamente dalla Società Raggio, 30 mila tonnellate, farebbero le altre 450 mila leghe, dopo aver fatto il trapasso di proprietà, ed invece di chiamarsi Società generale di navigazione italiana, si chiamerebbero Raggio, De Zerbi, Palizzolo, Di Marzo, si chiamerebbero Vincenzo ed Ignazio Florio, insomma si chiamerebbero con un nome qualunque; non sarebbe che una mutazione di nome, un semplice atto di trapasso. Ed allora questa Società, con la piccola spesa di un atto di trapasso, piglierebbe tutti i premi che voi le vorrete negare. È impossibile trovar modo di non fare eludere la legge. Quando voi vorrete proibire qualunque premio alla Società di navigazione per le linee libere, voi farete una legge vana, una legge che sarà certamente elusa. Quale è dunque il vostro scopo?

È uno solo. V'è una Società potente, forte con 105 piroscafi, degna di competere col Lloyd austro-ungarico e con tutte le Società estere, e noi non la vogliamo questa Società: vogliamo obbligarla a scindersi in due Società deboli: la Società forte ci fa ombra: tutto ciò che è grande ci offende. La democrazia è l'invidia; noi vogliamo esser democratici, e quindi vogliamo che piccole sieno tutte le Società, come piccola la finanza e

piccola la marineria da guerra: ciò che è grande noi non lo possiamo ammettere! (*Bene! Bravo!*)

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Lazzaro.

**Lazzaro.** Io non ripeterò argomenti già trattati finora. Spero che l'onorevole De Zerbi non mi crederà certo partigiano delle piccole marinerie: ma egli deve convenir con me che i grandi non debbono mangiare i piccoli.

**De Zerbi.** E si devono sovvenzionare i piccoli!

**Lazzaro.** Limiterò quindi le mie osservazioni alla mia proposta. La Società di navigazione abbia, o no, sovvenzioni, abbia, o no, premi, non mi riguarda; ma a me, che su questo tema non faccio osservazioni, interessa che le piccole Società non sieno schiacciate dalla grande Società sussidiata: ecco tutto; e questo debbono desiderare tutti quelli che vogliono efficace questa legge, e non di particolare interesse, ma d'interesse generale.

Fin dalla seduta di martedì io presentai una proposta all'articolo 9, che non potè votarsi essendo per quell'articolo domandata la sospensiva dagli onorevoli Baccarini e Sanguinetti.

Ma l'onorevole ministro della marineria e l'onorevole ministro delle finanze si opposero alla mia proposta per ragioni di finanza. Io, che sono peccatore ostinato, e che non mi arrendo tanto facilmente, persisto nel mio proposito; però, non volendo ciò che non si potrebbe assolutamente ottenere, ridurrò la mia domanda a proporzioni molto più modeste e tali a cui l'onorevole ministro delle finanze non potrà negare il suo assenso.

La mia proposta era concepita in questi termini:

" Egual premio, ridotto a lire 0,50 per ogni tonnellata di stazza netta e per ogni 1000 miglia di percorso, è accordato alle navi nazionali che partendo da un porto nazionale tocchino porti stranieri nel Mediterraneo, od altri in Europa, come pure alle navi nazionali che dai suddetti porti ritorneranno in Italia. "

Ma si è detto, che ove quest'articolo venisse approvato dalla Camera, la legge naufragherebbe, perchè la finanza non potrebbe sopportare il peso che ad essa ne verrebbe. Si è fatto il conto e si è detto che dall'approvazione di questo capoverso ne verrebbe allo Stato un altro aggravio di otto milioni. Ciò mi è stato detto da uomini competenti quali sono quelli che seggono al banco della Commissione; onde il domandare oggi a proposito di questa legge otto milioni di più di quelli che già